



SEGRETERIE COORDINAMENTI REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - Prot. n. 01.22

Palermo, 9 dicembre '22

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott.ssa Cinzia CALANDRINO
PALERMO

e, p.c.:

Al Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Carlo RENOLDI
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria
dott. Carmelo CANTONE
ROMA

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
dott. Massimo PARISI
ROMA

Alla Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Alla Sig.ra Direttrice della C.R. "Brucoli"
dott.ssa Angela LANTIERI
AUGUSTA

Alle Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
UIL PA PP - U.S.P.P. - FNS CISL - FP CGIL - FSA/C.N.P.P.
LORO SEDI

Oggetto: Gravi problematiche di gestione delle relazioni sindacali. Richiesta di essenziale avvicendamento urgente del Direttore e del Comandante di Reparto

Esimio signor Provveditore,

nonostante le continue segnalazioni sottoscritte dai segretari delle scriventi Sigle regionali, provinciali e locali ed il Suo impegno, vedansi le numerosissime comunicazioni inoltrate alle sottoscritte OO.SS. e alla Direzione di Augusta, pare non accenni a placarsi l'ondata di **tensione** che da tempo avvolge la C.R. di Augusta, a causa del discutibile e ormai consueto *habitus* manifestato dal Comandante di Reparto. Nello specifico, infatti, quest'ultimo, durante la contrattazione finalizzata a definire i lavori, ormai divenuti interminabili, del P.I.L. ha fatto assistere, secondo quanto riferito dai presenti, a manifestazioni certamente non rispondenti a quei principi che caratterizzano l'attività amministrativa, palesando assenza di quella imparzialità e di leale collaborazione che avrebbero consentito ad ogni componente del tavolo negoziale di esprimere le proprie prerogative sindacali senza condizionamenti e prevaricazioni, e mostrando addirittura all'insorgere di contrasti, un comportamento esageratamente aggressivo, senza garantire il rispetto del buon andamento dell'Amministrazione stessa.

Giova ricordare in merito che il principio di imparzialità, insieme al principio di buon andamento, è il corollario dell'indipendenza dell'azione amministrativa, sancito dall'articolo 97, comma 2, della Costituzione, pertanto, rispettando questi essenziali canoni, la pubblica amministrazione non deve discriminare i soggetti coinvolti e deve garantire trattamenti simili in situazioni analoghe, ed infatti, dopo aver registrato l'ennesima scorrettezza per non aver ricevuto un'informazione preventiva - secondo i tempi concordati - in modo da permettere alle Sigle di interessare i lavoratori coinvolti nei processi lavorativi, al termine dei lavori non si è addivenuti alla firma del verbale di contrattazione, proprio perché privo di quei contenuti idonei a dare idea corretta e veritiera dei reali accadimenti occorsi in quella seduta.

Dalla lettura del verbale di contrattazione, fatta salva l'evidente violazione per il mancato invio dell'informazione preventiva, oggetto della convocazione, e della stessa proposta di P.I.L., consegnato lo stesso giorno, che presenta evidente violazione rispetto al nuovo P.I.R., l'inflessibile ostilità rivolta prima nei confronti del segretario della FP CGIL e poi di quanti si sono prodigati per riportarlo alla calma, da ultimo pare abbia trovato sfogo nell'arbitraria manifestazione dai toni fortemente inopportuni oltre che esagerati, solo perché un dirigente

sindacale della FP CGIL aveva rappresentato di voler interloquire con il Direttore in luogo della nutrita parte pubblica comporta dal: Direttore, Vice Direttore e Comandante di Reparto!

Francamente nessun affronto si rileva nella legittima pretesa, manifestata dal segretario della FP CGIL, di potere interloquire con il rappresentante della parte pubblica, né con tale intendimento si voleva certo mortificare un dirigente del Corpo, dal momento che la stessa organizzazione sindacale, insieme a quelle presenti, tutela diritti e legittimi interessi di quanti la rappresentano, a tutti i livelli.

Si prende amaramente atto dei reali fatti rappresentati dai segretari presenti, nei quali trova conferma il consolidato clima che vige presso la C.R. di Augusta, non certamente idoneo a raggiungere intese e tale da nuocere gravemente al mantenimento di quelle basilari condizioni di serenità che consentono al personale di approfondire quella spinta motivazionale proficua al processo di crescita professionale, in linea con il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione penitenziaria, soprattutto in un momento di forte tensione vissuto dal personale, in ragione delle giuste preoccupazioni di vivere un ambiente di lavoro nel quale è esposto al serio rischio di continue aggressioni.

L'emergente deficit deontologico danneggia, inoltre, l'immagine di un'intera città, in quanto l'eco delle doglianze si è ormai sparso inesorabile nei ceti sociali a riprova della funesta disperazione del personale in servizio.

Come si è avuto modo di fare cenno, la S.V., dopo aver chiesto in più occasioni al Direttore e al Comandante di Reparto informazioni circa la veridicità delle rimostranze mosse dalle segreterie provinciali, ad oggi, quale massimo rappresentante dell'Amministrazione Penitenziaria in Sicilia non ha fornito risposte concrete e risolutive per contrastare il grave e profondo stato di disagio del personale, dovuto ai deplorabili comportamenti costantemente attuati da parte di chi dovrebbe invece tutelarne il benessere.

Pertanto si auspica che, nel più breve tempo possibile, siano adottate determinazioni dirette a risolvere la situazione, apparendo **irrinunciabile un rinnovamento della linea di Comando**, ormai da tempo adagiata e sicuramente scevra di nuovi stimoli utili a ristabilire quell'armonica condizione di equilibrio e di fiducia che rende salubre ogni ambiente di lavoro.

Inoltre, pur riconoscendole che la S.V. ha posto in essere, con grande pazienza, al fine di ricondurre la Direzione della C.R. di che trattasi al rispetto delle regole e, quindi, al ripristino delle normali e civili relazioni sindacali, purtroppo, deve constatarsi come i Suoi tentativi di mediazione siano risultati vani, a causa dell'inspiegabile **atteggiamento di chiusura** del Direttore dell'Istituto augustano: l'ultima puntata di questa "querelle" dimostra che è davvero impossibile risolvere col ricorso al buon senso i contrasti e i differenti punti di vista, anzi parrebbe che gli interventi degli scriventi segretari abbiano esposto le proprie rappresentanze ad evidenti ripercussioni, come in questo caso.

Appare palese come l'intenzione dell'autorità dirigente non fosse la riapertura di un tavolo, il cambiamento di indirizzo e l'accoglimento delle proposte, ma il mero tentativo, perverace, di presentare un'informazione preventiva (lo stesso giorno della convocazione) irricevibile e financo contrastante con lo stesso P.I.R. che ha avviato la revisione di tutti i protocolli degli Istituti della regione Sicilia: un fatto gravissimo ed inaudito!

E tale gravità permane, anche alla luce delle risultanze della riunione avente ad oggetto il "Protocollo d'intesa locale tra la casa di reclusione di Augusta e le OO.SS.", tenutasi per ultima il 6.12.'22, tra la parte pubblica e il cartello minoritario e di cui è recentemente pervenuto il verbale, che danno evidente conferma della posizione inaccettabile assunta dalla Direzione nei confronti delle scriventi.

Non deve essere consentito dal DAP e dal PRAP, pena la creazione di un pericoloso precedente nelle relazioni sindacali, il perpetuarsi di simili condotte antisindacali da parte di direzioni di Istituti di pena.

Come richiesto a gran voce dalle rispettive segreterie Territoriali, appare quindi necessario mettere in atto iniziative pubbliche di protesta per dare voce alla grave crisi che ha colpito il sistema penitenziario augustano, anche in ragione dei gravi fatti occorsi durante la contrattazione, per la qualcosa ci si attende lo stesso rigore adottato dall'Amministrazione penitenziaria, in occasioni delle molteplici sanzioni disciplinari adottate presso l'Istituto di cui si discorre, i cui fallimenti sfortunatamente, oramai da tempo, ricadono sull'incolpevole personale di Polizia Penitenziaria.

Attendiamo fiduciosi da parte Vostra un risolutivo decisivo provvedimento, allo stato unica soluzione adeguata a ricreare in quella C.R. un clima diverso di relazioni sindacali, in assenza del quale ci si vedrà costretti, da oggi in avanti, a rivolgerci alle competenti sedi, anche giudiziarie, a tutela dell'azione sindacale in difesa dei Diritti dei poliziotti penitenziari.

In attesa di cortese ed urgente riscontro, si inviano i più

Distinti saluti

UIL PA PP

U.S.P.P.

FNS CISL

FP CGIL

FSA/CNPP

G. Veneziano

F. D'Antoni

D. Ballotta

A. Giurato

D. Del Grosso